

L'emergenza sbarchi. Prodi: Europa e Africa trattino in modo complessivo questi problemi, serve una risposta comune

# «Una politica Ue sui clandestini»

Mastella: pene più dure per gli scafisti, la Cdl collabori alla revisione della legge

Emilio Bonicelli

RIMINI. Dal nostro inviato

■ Politica comune europea e multilateralità con l'Africa: sono le coordinate indicate ieri dal premier Romano Prodi per affrontare il dramma dell'immigrazione irregolare. «L'Europa e l'Africa — ha detto il presidente del Consiglio intervenendo a una trasmissione di Radiouno — trattino in modo complessivo, multilaterale questi problemi». Poi la chiamata in causa di Bruxelles: «Noi abbiamo la libera circolazione in Europa e poi non facciamo una politica comune sull'immigrazione.

## CLEMENZA

Il Guardasigilli: «Non ci sono le condizioni per l'amnistia, dopo l'approvazione dell'indulto bisogna invece progettare altri penitenziari»

## ISTITUTI DI PENA

Il ministro: per costruire una struttura ci vogliono 20 anni, si deve migliorare

Castelli: con le mie norme ne basterebbero cinque

Questo non ha senso».

Di emergenza clandestini ha parlato ieri anche il ministro della Giustizia, Clemente Mastella che ha lanciato un invito alla collaborazione tra maggioranza e opposizione, un po' come sta avvenendo a proposito dell'iniziativa di pace nel Libano. Dal Meeting di Rimini il Guardasigilli tende la mano alla Cdl consapevole che «in Parlamento non possediamo una maggioranza straordinaria». Per questo «su temi a forte connotazione ideologica, come la Bossi-Fini e l'ex Cirielli è necessario cercare il dialogo». Maggioranza e opposizione, dunque, devono «discutere con serenità», senza rigide contrapposizioni, ma dando una risposta unitaria. Il Governo farà le sue proposte e la minoranza le integri. La risposta giusta non ce l'ha nessuno, quindi bisogna «cercarla insieme». Ma per il capo dei deputati di An, Ignazio La Russa, «è incredibile che per ogni problema che il Governo deve affronta-

re, per il quale emerge il profondo contrasto interno alle forze del centrosinistra, si chieda l'appoggio dell'opposizione».

In ogni caso per Mastella la Bossi-Fini ha bisogno di essere revisionata e si dovrà andare nella direzione di un forte inasprimento delle pene per gli scafisti. Per i Cpt l'obiettivo è quello di «dare una prestazione più dignitosa». In questo caso scelte concrete verranno prese con il ministero dell'Interno. L'immigrazione, però, è «talmente massiccia che le strutture di contenimento diventano abbastanza labili».

In ogni caso la sola repressione non basta. Per questo dalla platea del Meeting Mastella lancia l'idea «di un grande piano Marshall di assistenza per lo sviluppo di tutta l'Africa e per favorire la sua stabilità». Un'iniziativa che dovrà coinvolgere tutti i Paesi europei, che non devono essere avari. «È una delle poche possibilità per superare l'emergenza in cui siamo precipitati». Per il resto, secondo Mastella, la politica del nuovo Governo non ha creato false aspettative, incentivando gli arrivi.

Mastella parla al Meeting di Rimini in occasione del convegno «Il lavoro nelle carceri», nel corso del quale la Compagnia delle opere lancia un appello in favore delle attività di recupero nelle strutture carcerarie. Giorgio Vitadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, definisce l'indulto «un provvedimento necessario come gesto di umanità, clemenza e carità» che può diventare anche occasione per migliorare concretamente la situazione all'interno delle carceri. Da qui la richiesta al Governo di un intervento straordinario in favore di chi opera per la rieducazione e l'inserimento al lavoro dei carcerati.

Dopo l'indulto, secondo Mastella, che ha accolto in modo positivo l'appello della Cdo, servono anche nuove carceri, riducendo i tempi di realizzazione degli istituti di pena che in Italia sono di circa vent'anni. «Applichiamo le iniziative che io ho avviato», replica il predecessore Roberto Castelli (Lega) e «ce ne vorranno 5». Secondo il ministro della Giustizia non ci sono invece le condizioni per approvare un'amnistia.



**Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, ieri al meeting di Comunione e liberazione a Rimini**